

EUROPA

GIOVANI

senza frontiere



Campagna di informazione
promossa dal
Gruppo del Partito
del Socialismo Europeo (PSE)
Delegazione Pds
Parlamento europeo

I giovani sono il futuro dell'Europa e l'Europa è il futuro dei giovani. E' quindi indispensabile che i giovani europei possano imparare a vivere insieme e a partecipare alla costruzione europea.

Ma i giovani sono anche tra i soggetti sociali più vulnerabili e tra i più colpiti dall'attuale crisi. Non completare gli studi o non trovare un lavoro può facilmente condurre all'esclusione sociale. Se i giovani non sono integrati nella società è minacciato l'avvenire stesso dell'Europa.

L'Unione europea ha la responsabilità di garantire il benessere dei giovani: essa non potrebbe sopravvivere senza la loro partecipazione. Per questo motivo il Gruppo del PSE ha sempre sostenuto una politica fondata sulla necessità di una *dimensione per i giovani* in tutte le politiche dell'Unione.

E' difficile per i giovani trovare un lavoro. Tra coloro che hanno meno di 25 anni (il 20% della popolazione in età di lavoro dell'Ue), oltre il 40% sono disoccupati. Un terzo cerca lavoro da più di un anno.

L'educazione, la formazione, la creazione di posti di lavoro e politiche attive per prevenire l'esclusione e l'emarginazione sociale dei giovani, sono le priorità delle forze della sinistra europea.

Il Gruppo del PSE e i parlamentari europei del PDS hanno ottenuto:

- una riforma dei fondi strutturali che accorda due terzi del Fondo Sociale alla formazione professionale per i giovani, per le donne e per i disoccupati di lungo periodo;
- il limite di 15 anni (nella direttiva comunitaria per la protezione dei giovani sul lavoro) quale età minima per il loro ingresso nel mondo del lavoro.

Ma occorre andare oltre e:

- lottare contro il *dumping* sociale e il lavoro giovanile a condizioni inaccettabili;
- organizzare il sostegno a chi cerca un primo lavoro;
- sviluppare i programmi comunitari di promozione delle iniziative e della creatività dei giovani.

La mobilità e l'insegnamento interculturale sono elementi della *cittadinanza europea*. Per costruire l'Europa unita le generazioni che dovranno cooperare tra loro fra 10 o 20 anni devono imparare a conoscersi e a eliminare le barriere culturali e linguistiche. Per questo deve crescere la *dimensione europea* dell'educazione, in particolare mediante un insegnamento più intensivo delle lingue straniere.

Il Gruppo del PSE e i parlamentari europei del PDS, con la cooperazione delle organizzazioni giovanili, hanno ottenuto il mantenimento della *Carta Interail* e continueranno a promuovere il turismo sociale dei giovani, mezzo per aumentare la loro mobilità e la comprensione reciproca.

L'Unione europea, grazie anche alle nostre battaglie, ha in questi anni varato numerosi programmi per i giovani, tra i quali:

Giovani per l'Europa: scambi di giovani

Erasmus: scambi universitari

Peja: scambi tra giovani agricoltori

Tempus: scambi universitari con l'Europa centrale e orientale

Petra e Eurotecnet: formazione professionale dei giovani

Comett: cooperazione università-imprese per la formazione alle nuove tecnologie

Force: per la formazione continua

Lingua: apprendimento delle lingue straniere.

Bisogna migliorare l'informazione su questi programmi e garantirne una maggiore trasparenza. Una nuova fase di programmi prenderà l'avvio nel 1995. Sviluppo, aumento delle risorse e razionalizzazione di questi strumenti costituiranno gli obiettivi del PSE, con un'attenzione particolare rivolta alla partecipazione dei giovani meno privilegiati.

Le inadempienze del governo italiano nella gestione di questi programmi hanno purtroppo finora reso molto limitata la ricaduta nel nostro paese di tali iniziative.

Vogliamo favorire le associazioni giovanili europee, che rappresentano uno strumento importante di sviluppo della cittadinanza europea e sosteniamo il progetto della *Carta dei diritti dei giovani* delle organizzazioni giovanili europee presenti nel *Forum della Gioventù* e riconosciuto dall'Unione europea.